Su iniziativa di:

CIPMO
Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente

In partnership con:

Centro Studi di Politica Internazionale
CeSPI

Convegno

MIGRAZIONE ACCOGLIENZA INCLUSIONE CO-SVILUPPO

IL RUOLO DELLE DIASPORE MED-AFRICANE

Anno II
Dall'implementazione sul terreno alle ricadute nazionali

7 febbraio 2018, ore 15.00 -18.30
Camera dei Deputati
Auletta dei Gruppi Parlamentari
via di Campo Marzio 78, Roma

Con il sostegno di:

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

In collaborazione con:

CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI
CENTRE FOR AFRICAN STUDIES

IDOS Centro Studi e Ricerche

confronti

Si ringrazia:

MoneyGram

Con il patrocinio di:

Rete Italiana Dialogo Euromediterraneo

Fondazione Anna Lindh Rete Italiana

segue

Indice

Comunicato stampa *p.4*

Programma *p.5*

Enti promotori *p.7*

Scheda Convegno *p.8*

Relatori *p.11*

L'immagine simbolo del Progetto:

Mimmo Paladino
Porta di Lampedusa - Porta d'Europa
Terracotta e ferro, cm 498x380x36, 2008.
Foto di: Alessandro Cerino ©
L'utilizzo dell'immagine è stato gentilmente concesso dal Maestro Paladino

segue

Comunicato stampa

Convegno nazionale

MIGRAZIONE ACCOGLIENZA INCLUSIONE CO-SVILUPPO

IL RUOLO DELLE DIASPORE MED-AFRICANE

Il ruolo delle comunità diasporiche Med-Africane in Italia

Anno II - Dall'implementazione sul terreno alle ricadute nazionali

Camera dei Deputati

Mercoledì 7 febbraio 2017, ore 15.00 - 18.30

Auletta dei Gruppi Parlamentari

Via di Campo Marzio 78, Roma

EuroMedAfrica oltre l'emergenza. Immigrazione, inclusione, accoglienza e sviluppo paritario; il ruolo delle comunità diasporiche Med-Africane in Italia

Milano, 26 gennaio 2018 – Il ruolo delle **diaspore Med-Africane**, in questi ultimi anni, nei quali i flussi migratori si sono sensibilmente intensificati, sta assumendo un ruolo di primo piano nel facilitare l'inclusione dei nuovi arrivati nel «tessuto sociale» italiano, riducendo il pericolo di derive terroristiche, oltre che per promuovere progetti di co-sviluppo nei Paesi d'origine. L'iniziativa si propone di dare voce a queste **organizzazioni diasporiche** perché pongano apertamente i loro problemi e le loro richieste e interloquiscano con i rappresentanti delle maggiori istituzioni nazionali e locali. Nell'occasione saranno altresì presentate le attività sviluppate dal Progetto CIPMO ed altre importanti esperienze italiane attive sul territorio.

Il Convegno è promosso dal **Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente** (CIPMO), in partnership con il **Centro Studi di Politica Internazionale** (CeSPI) e con la collaborazione del **Centro Piemontese di Studi Africani** (CSA), la **Rivista Confronti** e il **Centro Studi e Ricerche Idos - Dossier Statistico Immigrazione**, ed è sostenuto dall'Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione Storico Diplomatica del **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** e da ***MoneyGram*.**

«Le misure straordinarie prese dal Governo italiano per contrastare l'immigrazione illegale e il traffico di esseri umani sono state necessarie – rileva **Janiki Cingoli, presidente del CIPMO** – ma ora bisogna guardare oltre l'emergenza. Per facilitare i processi d'inclusione dei nuovi arrivati e garantire il contrasto ai processi di radicalizzazione e le possibili derive terroristiche – prosegue Cingoli – , è essenziale il ruolo delle Comunità di origine dai Paesi di provenienza dei nuovi arrivati, le Comunità Diasporiche Med-Africane».

Il programma completo è in allegato.
Per partecipare confermare la presenza cliccare qui

_____

Contatti per la Stampa: Silvia De Marchi – 339 5 77 77 00 selanus28@gmail.com Gian Mario Gillio – 335 52 50 593 gianmario.gillio@gmail.com

Programma

ore 14.30 Registrazione partecipanti
ore 15.00 Apertura lavori

Presiedono:
Janiki Cingoli, Presidente del Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO)
Piero Fassino, Presidente del Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)

Saluti istituzionali:
Armando Barucco, Capo Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione Storico Diplomatica del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Intervento di apertura:
Mario Giro, Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale *(video messaggio)*

Panel I: La voce delle Diaspore Med- Africane

Introduce e modera:
Tana Anglana, Esperta di Migrazioni e Sviluppo
Intervengono:

- **Cleophas Adrien Dioma**, Coordinatore del Gruppo di lavoro *Migrazione e sviluppo* del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo
- **Adramet Barry**, Presidente dell'Alto Consiglio dei Guineani all'estero
- **Abderrahmane Amajou**, Coordinatore tema migranti di *Slow Food International*, Consigliere comunale e rappresentante della comunità marocchina di Bra (Cuneo)
- **SiMohamed Kaabour,** Presidente del CoNNGI - Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane

Panel II: La risposta delle Istituzioni

Introduce e modera:
Franco Pittau, Presidente Onorario del Centro Studi e Ricerche IDOS – Dossier Statistico Immigrazione

Intervengono:

- **Mario Morcone**, Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno
- **Gianni Bardini**, Coordinatore per le Politiche inerenti gli stranieri e i minori stranieri in Italia del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
- **Laura Frigenti**, Direttrice dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
- **Tatiana Esposito**, Direttrice Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- **Camilla Orlandi**, Responsabile del Dipartimento per l'Integrazione e l'accoglienza, Gestione immigrazione di ANCI
- **Manuela Brienza**, *Advisor* per le Politiche per l'immigrazione dell'Assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano
- **Vinicio Ongini**, Esperto alla Direzione Generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

segue

Panel III: Esperienze sul terreno

Introduce e modera:
Gian Mario Gillio, giornalista del quotidiano on-line *Riforma.it* e dell'*Agenzia stampa NEV*

Intervengono:

- **Paolo Naso**, Coordinatore del progetto *Mediterranean Hope* – Corridoi Umanitari della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI)
- **Marco Prinetti,** *Trade Development Leader* di *MoneyGram*
- **Maria Fermanelli**, Presidente CNA Impresasensibile
- **Federico Daneo**, Direttore del Centro Piemontese di Studi Africani (CSA)
- **Modou Gueye,** Presidente dell'Associazione socioculturale Sunugal
- **Valentina Mutti**, *Project manager* al Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO)
- **Anna Ferro**, *Senior Researcher Area International Migration & Development Studies* al Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)

Enti promotori

Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO).
Fondato a Milano nel 1989 promuove, con un approccio bilanciato e costruttivo, canali di dialogo e di cooperazione con l'Area Euro-Mediterranea e con l'Africa e produce analisi geopolitiche mirate, per sostenere il nuovo ruolo dell'Italia nella Regione. É sostenuto dal Comune di Milano, dalla Regione Lombardia e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che lo riconosce come Ente Internazionalistico e realizza importanti progetti con il supporto dell'Unione Europea.
Il Presidente Emerito della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano è fra i suoi soci fondatori. Ha ricevuto nel 2000 il Premio per la Pace dalla Regione Lombardia. Il Comune di Milano nel 2016 ha insignito il Presidente Janiki Cingoli dell'Ambrogino d'Oro. Dal dicembre 2003 è promotore e coordinatore del Comitato Italiano di Appoggio all'Accordo di Ginevra, il modello di accordo di pace promosso dagli ex ministri Yossi Beilin (Israele). È membro della rete RIDE-APS. Capofila della Rete italiana della Fondazione Anna Lindh (ALF).
Le sue aree di intervento sono: *Geopolitica*; *Costruzione di canali di dialogo nelle aree di crisi* e impegno contro processi disumanizzazione conflitti; Individuazione di *policy* e sviluppo di progetti per la promozione di cooperazioni a livello istituzionale, di società civile e forze imprenditoriali (quali Energia, Ambiente, Innovazione tecnologica, Blue Economy, Cultural Heritage, Turismo); *Migrazioni:* valorizzazione del ruolo Comunità diasporiche originarie dal Medio Oriente e Africa per inclusione, diritti civili, sicurezza, operando in stretto raccordo con Istituzioni e con organizzazioni società civile; *Educazione, Multiculturalismo e Intercultura*: promozione di network tra Istituti Scolastici Superiori delle due sponde del Mediterraneo; *Minoranze*: Minoranze Etniche, linguistiche, nazionali e religiose con focus specifico su esperienza Alto Adige – Sud Tirolo, in cooperazione con la locale Antenna CIPMO.

Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI).
Fondato nel 1985, svolge attività di ricerca, consulenza, assistenza tecnica, formazione, valutazione e divulgazione su alcuni temi centrali delle relazioni internazionali, puntando sugli Assi di ricerca consolidati negli anni: Migrazioni, Sviluppo, Scenari Geopolitici, Agenda Europea. Più in dettaglio, tra le tematiche approfondite: Cooperazione internazionale, Finanza per lo sviluppo, Sviluppo sostenibile; Mobilità umana, Cittadinanza economica e integrazione dei migranti, Politiche migratorie; Cooperazione decentrata e transfrontaliera, partenariati territoriali e sviluppo locale. Il Centro ha potuto così individuare per primo in Italia alcune tematiche emergenti che hanno negli ultimi anni acquistato una rilevanza strategica, tra cui: lo studio dei processi migratori che interessano l'Europa e dei rapporti tra migrazioni e sviluppo nei contesti di origine, di transito e di destinazione e delle relative politiche; l'analisi dei processi di integrazione, con particolare riferimento all'inclusione finanziaria e alle rimesse dei migranti; la ricerca sulla finanza per lo sviluppo e soprattutto sulle interrelazioni dei diversi flussi finanziari internazionali (aiuti pubblici, debito estero, investimenti diretti esteri, rimesse, flussi commerciali) e il loro impatto sui processi di sviluppo dei PVS e più in particolare sulla povertà. Da vari anni il CeSPI realizza programmi tesi all'accompagnamento, alla formazione e al capacity building delle associazioni di immigrati e alla creazione di reti territoriali tra di esse, rafforzandone le capacità e il protagonismo come strumento di inclusione sociale e sviluppo.

Scheda Convegno

Migrazione, Accoglienza, Inclusione, Co-sviluppo
Il ruolo delle Diaspore Med-Africane
Anno II - Dall'implementazione sul terreno alle ricadute nazionali

Roma, 7 febbraio 2018

Il **Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO)**, in partnership con il **Centro Studi Politica Internazionale (CeSPI)**, organizza il Convegno "**Migrazione Accoglienza Inclusione Co-sviluppo - Il ruolo delle Diaspore Med-Africane. Anno II - Dall'implementazione sul terreno alle ricadute nazionali"**, quale momento di incontro e confronto tra i vari attori che si occupano di queste tematiche e quale momento conclusivo delle attività realizzate nel II° anno del progetto.
Il ruolo delle Diaspore Med-Africane in Italia è essenziale per facilitare l'inclusione dei nuovi arrivati e per contrastare possibili derive jihadiste o terroristiche, non solo per promuovere progetti di co-sviluppo nei Paesi d'origine. Il Convegno è volto a dare voce innanzitutto proprio a queste organizzazioni diasporiche, cui i rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali sono chiamati a dare risposta. Il Convegno si propone altresì di creare canali di contatto e di comunicazione tra le diverse istituzioni nazionali e locali, le cui iniziative talora procedono in parallelo. Infine, è previsto un focus su alcune esperienze sul terreno, particolarmente emblematiche e significative anche come esperienze pilota, riproducibili in altri contesti.

Le misure straordinarie prese dal Governo italiano per contrastare l'immigrazione illegale e il traffico di esseri umani sono state necessarie, anche se non si possono ignorare i problemi drammatici che si sono creati, a cominciare dalla disumana condizione dei campi profughi in Libia, che vanno affrontati e superati, arrivando in prospettiva al loro definitivo svuotamento. Il Vertice di Abidjan, in Costa d'Avorio, tra UE e Paesi africani, ha preso decisioni positive in questa direzione, ma in misura inadeguata alla dimensione del problema.
Sono positive anche se insufficienti le iniziative prese dal Governo italiano per facilitare l'accoglienza dei **rifugiati aventi diritto**, attraverso lo sviluppo dei canali umanitari e le politiche di inclusione decise recentemente con il piano straordinario varato dal Ministero dell'Interno italiano. Ma i rifugiati rappresentano solo il 10% del totale, gli altri sono immigrati economici, e questo aspetto non può essere ignorato. Va positivamente sottolineato come negli ultimi bandi FAMI scadenti a fine mese ve ne sia uno focalizzato sull'aspetto dei minori non accompagnati e un altro volto a favorire l'inclusione degli immigrati economici regolari.

Per combattere a fondo l'immigrazione illegale e i traffici che la sostengono, **è necessario organizzare l'immigrazione legale**, stabilendo con i paesi di origine tetti di accoglienza compatibili con le possibilità dei paesi europei, sviluppando percorsi di selezione preventiva corrispondenti alle esigenze del mercato del lavoro europeo, e adeguati percorsi formativi in loco, in grado di garantire processi positivi di accoglienza e di inclusione. Il processo non può essere affrontato da singoli paesi di buona volontà, come l'Italia e la Grecia, ma solo al livello dell'intera Unione Europea, coinvolgendo proporzionalmente tutti gli Stati membri e superando con i provvedimenti necessari chiusure nazionali e barriere pregiudiziali erette da singoli Stati.

Per facilitare i processi di inclusione dei nuovi arrivati e garantire il contrasto ai processi di radicalizzazione e le possibili derive terroristiche, è essenziale il ruolo delle Comunità di origine dai Paesi di provenienza dei nuovi arrivati, le Comunità Diasporiche MedAfricane.
In particolare, le diverse comunità islamiche italiane, cui fa riferimento una larga parte dei nuovi arrivati, devono assumere le loro responsabilità, facilitando tali processi di inclusione e estirpando da sé le radici cui fanno riferimento i diversi gruppi jihadistici e terroristici.

Tale ruolo va svolto evitando la creazione di ghetti chiusi, e in stretto contatto con le istituzioni Nazionali e locali, con le organizzazioni del volontariato e le associazioni religiose, con la società civile, e specificamente con le istituzioni preposte alla sicurezza nazionale.
Di queste Comunità fanno parte anche cittadini di seconda e terza generazione, oramai parte integrante della nostra società e dunque pienamente inseriti nel processo produttivo e nel settore dei servizi, costituendone un elemento essenziale e vitale. Si stima, infatti, che il loro numero in Italia sia di circa sei milioni, e tra loro un milione sia costituito da cittadini italiani a pieno titolo.

Queste Comunità diasporiche possono altresì svolgere un essenziale ruolo di ponte economico, sociale e culturale con i Paesi di origine, facilitando e promuovendo gli scambi e la cooperazione ad ogni livello, trasformandosi in "Ambasciatori" del Sistema Italia.
La promozione dei rapporti di cooperazione con i Paesi di origine deve **superare ogni residua concezione assistenziale**, di elargizione di fondi a tali paesi perché blocchino i flussi emigratori, e fondarsi sulla promozione di uno **Sviluppo paritario e reciprocamente vantaggioso**.

Le Associazioni di tali Comunità Diasporiche non sempre sono all'altezza di questi compiti, si tratta spesso di aggregazioni volontarie che si fermano a primi livelli di aggregazione e di attività. Va quindi sviluppata una articolata iniziativa per promuovere e innalzare il livello di tali associazioni, la loro capacità di intervento e di progettazione, con azioni specifiche e mirate.

Mentre la recente conferenza promossa dall'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo proprio sul ruolo di tali Diaspore, ottimamente riuscita, ha concentrato la sua attenzione sui temi del co-Sviluppo, rispettando d'altronde le specifiche competenze dell'Ente, pare necessario sviluppare un'azione rivolta a promuovere l'iniziativa delle associazioni diasporiche verso l'interno del paese, sulle tematiche sopra ricordate, che può avere caratteristiche più immediate e risultare più alla portata delle loro effettive capacità. Vanno dunque sviluppate a questo riguardo specifiche azioni e progetti di *capacity building*, sia da parte delle istituzioni nazionali che da quelle locali.

Le attività CIPMO sul terreno realizzate nel II° anno del progetto:
Il progetto è intervenuto prioritariamente su due aree pilota, la Lombardia e il Piemonte.

Attività CIPMO con Comunità senegalese a Zingonia (BG)

Si è avviato a Zingonia, in provincia di Bergamo, un intervento pilota volto a favorire l'inclusione socio-occupazionale dei migranti senegalesi e di altre origine africana e al contempo di accompagnare la crescita di un'Associazione della diaspora.
In particolare, è stato scelto di lavorare con Assosb 2 Onlus, un'Associazione senegalese nata come organizzazione di auto-mutuo aiuto che è cresciuta nel tempo e ad oggi conta circa 800 associati: attraverso un percorso di *need assestment* sono stati individuati la formazione delle donne e dei giovani come bisogni principali, oltre che la maggior collaborazione dell'Ente con altri soggetti del territorio. Il progetto ha dunque facilitato la costruzione di un partenariato tra Assosb 2 Onlus, Fondazione ENAIP Lombardia di Bergamo e l'Ufficio Immigrazione della CIGL che ha permesso la realizzazione di tre percorsi di formazione, l'avvio di un tirocinio formativo e incontri di orientamento al welfare italiano per la comunità senegalese. Ad oggi, 20 donne hanno frequentato il Corso base di Assistenza familiare e 13 stanno seguendo il livello successivo; 20 giovani stanno frequentando il Corso di Disegno meccanico; 1 giovane donna senegalese sta svolgendo un tirocinio presso la sede di CGIL e 4 incontri di orientamento al welfare per i membri di Assosb 2 Onlus sono programmati per i prossimi mesi.

Collaborazione CIPMO-CeSPI: Progetto "Migrant tutoring"

In linea con l'obiettivo di sostenere il ruolo delle diaspore in Italia per facilitarne processi di inclusione sociale, economica e culturale e per rafforzarne legami e iniziative di co-sviluppo (tra persone e territori), CeSPI e CIPMO hanno avviato una collaborazione nel quadro del progetto "Il Ruolo delle Diaspore Med-Africane".
Tra le attività in corso è stata avviata un'azione di accompagnamento ad alcune progettualità presentate da singoli/associazioni migranti individuate nel contesto milanese - in cui da anni si evidenziano importanti iniziative a favore del co-sviluppo.
Tra queste, l'associazione italo-senegalese SUNUGAL ha in precedenza realizzato "Migrant Trainer", un percorso formativo per rafforzare le competenze delle comunità migranti nella gestione dei progetti (ad esempio: scrittura del progetto; comunicazione; gestione amministrativa). A fronte della sua buona riuscita, è stato proposto e offerto da CeSPI un successivo percorso di accompagnamento personalizzato, "Migrant Tutoring", tutt'ora in corso, rivolto ad alcune idee progettuali interessate ad approfondire aspetti per una possibile realizzazione.
Questo tipo di intervento di *tutoring* e *mentoring* risulta importante e necessario proprio innestandosi a seguito di percorsi di formazione alla progettualità, in quanto la fragilità del soggetto e della stessa proposta possono rischiare di inficiarne la realizzazione finale. Le idee progettuali identificate (tra le tematiche: e-commerce di prodotti alimentari, comunicazione, turismo responsabile) riguardano sia proposte *individuali e imprenditoriali* (prevedendo un tutoraggio per la messa a fuoco dell'idea e delle condizioni di fattibilità e sostenibilità; individuazione di soggetti chiave nel settore privato o pubblico) che di natura *associativa* (accompagnamento e rafforzamento interno – *mission*, risorse umane, ed esterno - istituzionale, costruzione di partenariati).

Collaborazione CSA-CIPMO: Progetto "Le nuove diaspore MedAfricane: alte professionalità e sviluppo associativo".

In merito al progetto "Le nuove diaspore MedAfricane: alte professionalità e sviluppo associativo", sostenuto dalla Compagnia di San Paolo e realizzato dal Centro Piemontese di Studi Africani (CSA) in collaborazione con CIPMO, il CSA è stato invitato a contribuire con la propria mappatura ad analoghe iniziative da parte di soggetti nazionali (co-organizzazione dell'appuntamento piemontese del Forum Nazionale delle Diaspore promosso dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), da parte di istituzioni territoriali (mappatura da parte di IRES e FIERI all'interno dei progetti FAMI coordinati dalla Regione Piemonte) e del privato sociale (Consorzio ONG Piemontesi) all'interno del progetto "Promozione del confronto tra le politiche per l'integrazione sviluppate in Italia e in altri Stati membri".
Alle iniziative di "capacity building" per le associazioni (formazione e accompagnamento su progettazione sociale e fund raising presso il Centro Interculturale della Città), si sono aggiunte le attività di promozione della diaspora *high skilled*, quali esempio di integrazione e opportunità di un suo ruolo nell'accompagnamento e integrazione dei richiedenti e rifugiati.
Tra le attività degne di nota compare il progetto di "redazione della diaspora", che, attraverso un ruolo di coordinamento editoriale, ha permesso la pubblicazione di diversi contenuti originali redatti da giovani di prima e seconda generazione in grado di offrire un punto di vista originale sugli eventi africani in Piemonte.

Relatori

Presiedono

Janiki Cingoli

Si occupa di questioni internazionali dal 1975. Tra l'81 e l'86 ha lavorato per il Parlamento Europeo, acquisendo una conoscenza approfondita delle tematiche europee e delle politiche comunitarie.
Dal 1982 ha iniziato ad occuparsi del conflitto israelo-palestinese, promuovendo le prime occasioni in Italia di dialogo tra israeliani e palestinesi e nel 1989 ha fondato a Milano il Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO), dirigendolo fino al marzo 2017 quando ne è stato nominato Presidente.
Nell'ottobre 2000 Janiki Cingoli è stato insignito del Premio per la Pace della Regione Lombardia e del Premio per la pace Città di Pitigliano. Nel dicembre 2016 è stato insignito dell'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano.
Tra il 1999 e il 2001 è stato Coordinatore del Segretariato Mediterraneo nel Gabinetto del Ministro del Commercio Estero. È inoltre stato S*enior Advisor* di PROMOS - Camera di Commercio di Milano per l'Area mediorientale e mediterranea tra il 1996 e il 2014.
È stato analista per i problemi mediorientali dei quotidiani *L'Unità*, *Il Giorno* e *Europa*, ed è attualmente blogger e analista per il quotidiano on line *Huffington Post Italia*.

Piero Fassino

Inizia la sua attività politica negli anni '70 e '80 a Torino. Partecipa alla fondazione del Partito Democratico della Sinistra e assume la guida delle attività internazionali del nuovo Partito e lo conduce all'adesione all'Internazionale Socialista, dove ricopre l'incarico di Presidente dei Comitati per l'Europa centrale e orientale ('93-2003) e per il Medio Oriente (2003-07). Nel '93 partecipa alla fondazione del Partito Socialista Europeo. Dal 1994 al 2011 viene ripetutamente eletto alla Camera dei Deputati, facendo parte della Commissione Esteri, del Consiglio d'Europa e dell'Assemblea Parlamentare NATO. Dal '96 al 2001 è membro del Governo: Sottosegretario agli Esteri ('96-'98), Ministro del Commercio Estero ('98-2000), Ministro della Giustizia (2000-01). Dal 2001 al 2007 è Leader dei Democratici di Sinistra e guida i DS a fondare il Partito Democratico. Dal 2007 al 2011 è Rappresentante speciale dell'Unione Europea per la Birmania. Dal 2011 al 2016 è Sindaco di Torino e dal 2013 all'ottobre 2016 Presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI). È membro della Presidenza del Partito Socialista Europeo e della *Global Progressive Alliance*. Per più di vent'anni membro della Presidenza del CeSPI, nel 2015 ne è divenuto Presidente.

Saluti istituzionali

Armando Barucco

Ministro Plenipotenziario, dal marzo 2015 dirige l'Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione Storico–Diplomatica del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
Ambasciatore in Sudan dal novembre 2011 al marzo 2015, nella sua veste di Capo Missione a Khartoum, è responsabile della Cooperazione allo sviluppo italiana in Sudan e del primo programma assegnato dall'Unione Europea alla Cooperazione italiana per la riabilitazione del settore sanitario nel Sudan Orientale (una delle aree più povere del continente africano).

Dal settembre 2007 all'ottobre 2011 è Consigliere "Antici" presso la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea. Nel 2006 gli viene attribuita la *Fellowship* del "*Weatherhead Centre for International Affairs*" dell'Università di Harvard, dove svolge fino ad agosto 2007 ricerche sul tema dell'impatto della globalizzazione sulle società tradizionali.
Negli anni precedenti ha prestato servizio a più riprese presso la Direzione Generale per l'Integrazione Europea al Ministero degli Affari Esteri, è stato inoltre Console Generale d'Italia a Mumbai, India (2002/2003); Consigliere "*Mertens*" (incaricato della preparazione dei Consigli dei Ministri "Coreper I") sempre presso la Rappresentanza Permanente dell'Italia all'Unione Europea (2000/2002); Vice Capo Missione presso l'Ambasciata italiana a Kuala Lumpur (Malesia) dal 1996 al 2000; e in Somalia, Vice-Capo della Delegazione Diplomatica italiana per la Somalia durante la crisi del 1992/1993 e le operazioni UNITAF e UNOSOM.

Intervento di apertura *(video messaggio)*

Mario Giro

Membro della Comunità di Sant'Egidio (fondata da Andrea Riccardi) nel 1975, ha partecipato alle attività di sostegno scolastico ai bambini poveri della periferia romana. Alla metà degli anni '80 inizia l'impegno nelle relazioni di dialogo interreligioso, in particolare col mondo musulmano e partecipa all'organizzazione degli Incontri Internazionali di Preghiera per la Pace, fin dalla giornata di Assisi del 1986.
Dal 1989 ha lavorato in Africa per lo sviluppo della Comunità di Sant'Egidio, in special modo in Costa d'Avorio e nel Camerun. Dall'inizio degli anni '90 si occupa delle relazioni internazionali e delle attività di mediazione per la pace. Dal 1998 al 2013 ha ricoperto la carica di Responsabile delle Relazioni Internazionali della Comunità di Sant'Egidio, venendo coinvolto in diversi processi di mediazione tra cui l'Algeria (1994-5), il Kosovo (1998-9), la RDC e il Burundi (2000), la Costa d'Avorio (2002-2011), la Liberia (2004-5), il Togo (2003), il Darfur (dal 2004), il Nord Uganda (2006-8), la Guinea (2007-11), il Niger (2011), la Libia (2011), la Siria (2012) e la Casamance – Senegal (2012). Nel 2010 ha ricevuto il Premio per la Pace Preventiva della Fondazione Chirac.
Il 3 maggio 2013 è stato nominato dal Governo Letta Sottosegretario agli Affari Esteri con delega all'America Latina e Centrale, all'Africa australe della SADC, alla promozione della lingua e cultura italiana.
Il 28 febbraio 2014 è stato confermato dal Governo Renzi, mantenendo la competenza in materia di relazioni con l'America Latina e Centrale e la promozione culturale e linguistica. Sono state aggiunte le deleghe agli italiani all'estero ed ai rapporti con il Canada.
Il 29 gennaio 2016 viene nominato, dal Governo Renzi, Vice Ministro degli Esteri con delega alla Cooperazione Internazionale.

Panel I. La voce delle Diaspore Med - Africane

Introduce e modera

Tana Anglana

Esperta in migrazione e sviluppo, attualmente è membro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione (CNCS) nel quale rappresenta le associazioni di migranti e le organizzazioni diasporiche.
Nata ad Addis Ababa in Etiopia e cresciuta in Italia dove ha completato il ciclo di studi specializzandosi in Cooperazione Internazionale, lavora dal 2001 nel campo della ricerca sulla migrazione e

sviluppo, anche all'interno di iniziative e progetti di ONG italiane, attraverso cui ha intessuto relazioni di lungo corso con le comunità di migranti presenti in Italia.
Dal 2003 al 2016 fa parte dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), nel ruolo di Esperta di Migrazione e Sviluppo, sviluppando strategie, programmi e progetti e implementando iniziative che vanno dall'empowerment dei migranti nella Cooperazione Internazionale a nuovi strumenti finanziari per supportare le iniziative di sviluppo delle diaspore.

Intervengono

Cleophas Adrien Dioma

Formatore, educatore, è direttore artistico del Festival *Ottobre Africano* e presidente del RomAfrica Film Festival a Roma. Si occupa da anni di comunicazione interculturale e cooperazione internazionale organizzando progetti di intercultura, impegnandomi nella mediazione, lavorando come educatore, formatore e mediatore culturale.
Tiene conferenze in diverse università italiane (Bologna, Milano, Bolzano...) parlando non solo di Africa, ma anche di cooperazione e delle problematiche che portano gli stranieri in Italia. Scrive su varie testate cartacee come Internazionale e Solidarietà Internazionale, Repubblica delle Donne, Teatro Due News e elettroniche Domani, Alma, Arcoiris.
Nel 2011 è stato membro della Giuria Ufficiale Festival di Cinema Africano di Verona.
Dal 2015 è stato nominato nel Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e coordina il gruppo "Migrazione e Sviluppo".
Residente a Roma dal 2015, lavora alla creazione di piattaforma in collaborazione con le ambasciate africane per meglio presentare i loro Paesi sul piano culturale ed economico e quindi accompagnare le imprese italiane e africane nella messa in opera di progetti strategici in Africa e in Italia.

Adramet Barry

Nasce a Conakry in Repubblica di Guinea, si laurea Economia presso l'Università Gamal Abdel Nasser e consegue un Master di II Livello in Diritto Internazionale Umanitario presso la Facoltà di Diritto, Scienze Politiche e Gestione dell'Università di Strasburgo.
Si avvicina al mondo sociale nel 2001 e diventa socio attivo della società civile guineana per cui ha ideato e realizzato progetti internazionali, mediazione interculturale, organizzazione e promozione di eventi culturali.
Nel 2011, con l'emergenza Nord Africa, lavora come operatore di accoglienza presso la Fondazione Dravelli di Torino, attività che lo porta ad incontrare la realtà del mondo dell'accoglienza dei Richiedenti Protezione Internazionale.
Dal settembre 2016, coordina e gestisce un CAS a Cavoretto (Torino), una start up "Oltre l'Accoglienza", un modo dinamico di fare accoglienza, basato sulla co-progettazione, il protagonismo dei beneficiari, l'inclusione.
Da novembre 2017, eletto Presidente dell'Alta Consiglio dei guineani all'estero.

Abderrahmane Amajou

È Consigliere comunale di Bra (CN) e lavoro per *Slow Food International* coordinando l'area migrazioni e la rete Terra Madre delle comunità migranti.
Si occupa da anni dei temi legati all'interazione anche come Mediatore Culturale nella provincia di Cuneo attraverso la creazione di animazioni e laboratori partecipati con vari attori sociali (studenti, professori, detenuti, polizia penitenziaria ecc..). Crede che la buona convivenza arrivi prima di tutto tramite la conoscenza e le vie per la conoscenza sono infinite.

SiMohamed Kaabour
Nato a Casablanca e cresciuto a Genova è laureato in Comunicazione interculturale presso l'Università di Genova e in Programmazione delle Politiche Sociali presso l'Università di Venezia, Ca' Foscari. Fondatore della prima organizzazione di giovani con background migratorio in Liguria, denominata Nuovi Profili, e membro fondatore, oltre che Presidente, del Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane (CoNNGI).

Panel II. La risposta delle Istituzioni

Introduce e modera

Franco Pittau
Si laurea in Filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e consegue il dottorato alla Pontificia Università Gregoriana svolgendo poi attività di ricerca in Belgio; E' iscritto come giornalista pubblicista all'Ordine dei Giornalisti del Lazio.
Ha sempre unito l'impegno operativo alla ricerca e ha operato presso il Patronato ACLI (Ufficio convenzioni Internazionali), l'INAS-CISL (Ufficio studi e Ufficio medico-legale) e la Caritas diocesana di Roma (Ufficio Studi Ricerche e Documentazione). Nel 2004 fonda il Centro Studi e Ricerche IDOS (Immigrazione Dossier Statistico), di cui è stato quasi ininterrottamente presidente e coordinatore scientifico fino a esserne diventato presidente onorario nel marzo 2015.
È stata molto estesa l'esperienza di ricerca maturata come referente scientifico di manuali, tra i quali il "Dossier Statistico Immigrazione", "l'Osservatorio Romano sulle Migrazioni", gli "Indici di integrazione degli immigrati in Italia", il "Rapporto Immigrazione e Imprenditoria", il "Rapporto Italiani nel Mondo" (fino al 2012).
Ha tenuto per vari anni un corso sulle migrazioni all'Università Lumsa di Roma. Attualmente è impegnato presso il Master sulle migrazioni all'Università di Roma Tor Vergata.

Intervengono

Mario Morcone
Laureato in giurisprudenza è nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno dal 1976.
È passato dalla Prefettura di Rovigo e Roma negli Uffici Centrali del Ministero, alla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi e, poi, al Gabinetto del Ministro. Nell'aprile del 1988 ha ricoperto l'incarico di Capo della Segreteria tecnica del Presidente del Consiglio dei Ministri. È stato Capo della Segreteria del Ministro dell'Interno per gli interventi straordinari del Mezzogiorno fino all'agosto 1990. È stato Capo della Segreteria del Ministro della Pubblica Istruzione dall'aprile 1991. Nel luglio del 1992 gli è stato conferito l'incarico di Capo della Segreteria del Ministro dell'Interno. Dal 1993 è stato Prefetto prima a Rieti poi ad Arezzo. Nel 2000 è Direttore Generale dell'Amministrazione Civile al Ministero dell'Interno e dal dicembre 2001 a luglio 2006 è stato Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.
Il 2 giugno 2005 è stato nominato Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana.
Dal 31 luglio 2006 è stato Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione. È Direttore editoriale della rivista "libertàcivili" e della rivista "Obiettivo Sicurezza". Nel 2008 è stato nominato commissario straordinario per la gestione provvisoria del Comune di Roma.

Dal giugno 2014 è di nuovo Capo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione presso il Ministero dell'Interno. Nel gennaio 2017 viene nominato Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno.

Gianni Bardini

Laureato in Scienze Economiche presso l'Università degli Studi di Siena è entrato in Carriera Diplomatica nel 1984 prestando servizio all'estero presso i Consolati Generali a Toronto e Melbourne, l'Ambasciata a Tunisi, la Rappresentanza Permanente presso la NATO.
Dal 2012 al 2016 è stato Ambasciatore d' Italia in Colombia.
Attualmente ricopre al MAECI l'incarico di Coordinatore delle politiche inerenti agli stranieri e ai minori in Italia.

Laura Frigenti

È stata nominata Direttore della nuova Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nel gennaio del 2016. In precedenza, ha trascorso oltre 20 anni negli Stati Uniti, dove ha occupato varie posizioni di rilievo alla Banca Mondiale e in altre organizzazioni internazionali.
Ha iniziato a lavorare per la Banca Mondiale nel 1994, assumendo diversi ruoli tecnici e dirigenziali: tra questi, *Country Director* per l'America centrale e la Regione andina, *Director of Strategy and Operations* sia per l'America Latina e i Caraibi che per l'Africa, capo del personale e direttore dell'ufficio del Presidente. Nel corso della sua carriera, ha delineato alcuni dei programmi più innovativi adottati dalla Banca Mondiale ed è stata coinvolta in prima persona nel processo di riforma organizzativa dell'istituzione.
Dopo aver lasciato la Banca Mondiale nel 2014, ha assunto il ruolo di Vicepresidente per le pratiche di sviluppo globale di *InterAction.* Prima di entrare alla Banca Mondiale, ha lavorato per la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri; per l'Istituto per la cooperazione economica (ICEPS); per la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'America Latina e i Caraibi in Cile; per l'Istituto di studi Italo-Africani.

Tatiana Esposito

Dal settembre del 2016 è Direttore Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Dal 2008 al 2016 ha lavorato a Bruxelles per la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea, in qualità di esperto per il lavoro, le politiche sociali e le pari opportunità e membro stabile del Gruppo questioni sociali del Consiglio dell'Unione Europa, di cui è stata Presidente in occasione della Presidenza italiana nel secondo semestre del 2014. Dal 2006 al 2008 ha ricoperto il ruolo di Esperto nazionale distaccato presso la Commissione Europea - Direzione Generale occupazione, affari sociali e pari opportunità.

Camilla Orlandi

Responsabile Dipartimento per l'integrazione e l'accoglienza, gestione immigrazione.
In questa veste si occupa del coordinamento della Commissione immigrazione, organo consultivo sul tema del governo locale dei fenomeni migratori e partecipa, in rappresentanza dell'Area Welfare e Immigrazione di ANCI, a numerosi Tavoli tecnici e di concertazione istituzionale sui temi dell'immigrazione e dell'asilo in connessione con le competenze degli enti locali.
Fa inoltre capo all'Area Welfare e Immigrazione il coordinamento istituzionale della rete di Comuni SPRAR – Sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati, sistema di accoglienza integrata per beneficiari di protezione internazionale.

Manuela Brienza
Avvocato esperta in gestione delle migrazioni, matura diverse esperienze di consulenza nel settore non profit e nella pubblica amministrazione, sia in Italia che all'estero, occupandosi anche di formazione in materia di asilo politico. Collabora anche con l'Agenzia per il terzo settore nell'Area Progetti e Innovazione.
Dal 2012 al 2015 collabora come consulente presso il Comune di Milano nel Coordinamento dell'Emergenza Nord Africa e della c.d. Emergenza Siria. Attualmente è nello Staff dell'Assessore alle Politiche Sociali, Diritti e Salute del Comune di Milano Pierfrancesco Majorino.

Vinicio Ongini
Esperto presso la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
Componente dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale.
Autore di numerose pubblicazioni, tra le altre: *Noi domani. Un viaggio nelle scuole multiculturali*, Laterza, 2011; "La via italiana alla scuola interculturale. Un racconto lungo venticinque anni", in Fondazione Migrantes*, XXV Rapporto, La cultura dell'incontro*, Tau editrice, 2016; "La didattica dei personaggi ponte", in *Gli alfabeti dell'intercultura*, ETS, 2017.

Panel III. Esperienze sul terreno

Introduce e modera

Gian Mario Gillio
Direttore responsabile dell'*Agenzia stampa NEV* è il responsabile della comunicazione, pubbliche relazioni e rapporti istituzionali della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei). Collabora con Articolo 21, scrive per il quotidiano online Riforma.it ed è membro del direttivo dell'Associazione Carta di Roma. Nel maggio 2015 è stato nominato segretario generale del Coordinamento delle riviste italiane di cultura (Cric). In passato ha diretto Radio Beckwith - emittente comunitaria di Luserna San Giovanni, a Torino – prima di trasferirsi a Roma nel 2003, dove ha curato per due anni la rubrica giornalistica "Culto evangelico" di Rai Radio1. Dalla radio è passato poi ai libri presso gli Editori Riuniti come responsabile della comunicazione-ufficio stampa. Dal luglio 2007 al dicembre 2014 ha diretto il mensile di dialogo interreligioso *Confronti* (Com Nuovi Tempi). Nel 2014 ha ricevuto il premio intitolato al vaticanista "Paolo Giuntella" per la libertà di informazione, conferito da Articolo 21 e dalla Federazione nazionale stampa italiana (Fnsi).

Intervengono

Paolo Naso
Laureatosi in Storia moderna all'Università degli Studi di Milano, insegna Scienza Politica e coordina il Master in Religioni e mediazione culturale istituito presso l'Università La Sapienza di Roma. Nel 2014 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale come professore di seconda fascia in Filosofia politica.
Consulente di vari organismi istituzionali, attualmente coordina il Consiglio per le relazioni con l'Islam istituito presso il Ministero dell'Interno e siede nel comitato paritetico tra il Ministero dell'Istruzione, Ricerca e Università (MIUR) e l'associazione Biblia, per la promozione della cultura biblica nelle scuole. È anche membro del Direttivo della Sezione di Sociologia della Religione dell'Associazione italiana di sociologia (AIS).

Ha insegnato presso l'Università di Catania, la *Wake Forest University* e il *Davidson College*, entrambi nel North Carolina, e la Pontificia Università Gregoriana. Per la Federazione delle Chiese Evangeliche Italiane (FCEI) coordina il programma interculturale Essere chiesa insieme, la Commissione studi e il progetto *Mediterranean Hope* su migranti e rifugiati.
Già Direttore del mensile *Confronti* e della rubrica televisiva *Protestantesimo* (Raidue), collabora stabilmente con le riviste *Jesus* e *Limes*. È stato consulente per le questioni della multiculturalità per il Comune di Roma e il Ministero della Solidarietà sociale. Nel 2013 ha diretto il progetto del Ministero dell'Interno "Promozione del pluralismo religioso" ed è stato membro della Conferenza permanente Religioni, culture e integrazione istituita presso il Ministero della cooperazione internazionale e dell'integrazione.

Marco Prinetti
Trade Development Leader di MoneyGram International, società leader nel money transfer. Si occupa per dello sviluppo delle reti retail nel Sud Europa. Tra gli ideatori del MoneyGram Award, vanta 20 anni di esperienza nel business delle rimesse e dell'inclusione finanziaria dei migranti.

Maria Fermanelli
Romana, architetto, imprenditrice, Presidente Nazionale della CNA Impresa Donna e Presidente di CNA Impresasensibile. É la prima donna in 140 anni di vita camerale ad essere Membro della Giunta della Camera di Commercio di Roma. Come primo incarico camerale si è occupata dell'istituzione di un Osservatorio per l'Imprenditoria Immigrata all'interno della CCIAA di Roma in sinergia con il mondo delle rappresentanze datoriali, del terzo settore e delle università. Come Presidente di CNA Impresasensibile, promuove e sostene tra i tanti, anche progetti con Paesi in via di sviluppo, sempre nel segno di azioni capaci di avviare opportunità di crescita e miglioramento della qualità della vita e rivolti alle comunità locali e ai loro territori. Dal 2009 è membro della giuria del *MoneyGram Award* per la CNA Nazionale.

Federico Daneo
É laureato in Scienze Politiche, indirizzo Politico Internazionale, con formazione post laurea in Euro-progettazione e in Management delle organizzazioni di Terzo Settore.
Dal 2000 è membro del Direttivo e successivamente Vice Presidente del Centro di Iniziativa per l'Europa del Piemonte, associazione di promozione delle politiche europee di tutela diritti umani con partecipazione attiva a reti e numerosi progetti di coesione e cittadinanza.
Dal 2014 è Direttore del Centro piemontese di Studi Africani (CSA). Dal 2016 è Membro del Direttivo del Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO)

Modou Gueye
É attore e dal 1998 Presidente di Sunugal, associazione attiva nel campo dell'educazione allo sviluppo, dell'intercultura, e della cooperazione.
Dal 1993 collabora con il Laboratorio di Teatro Mascherenere di Milano e organizza iniziative per la diffusione della cultura africana e per la promozione della multi-culturalità, partecipando all'organizzazione di rassegne Teatrale delle Migrazioni "L'Altrofestival", di "Festival Africamilano", di "Mondo in Gara" e di diversi spettacoli.
È stato attore e regista di diversi spettacoli e tiene laboratori per bambini e per insegnanti di scuola superiore, media ed elementare e ha collaborato con diverse ONLUS sempre nel campo dell'intercultura.

L'Associazione Sunugal (www.sunugal.it), con sede a Milano e a Thies in Senegal, sviluppa in collaborazione con le istituzioni, progetti di formazione, sviluppo rurale, e valorizzazione della diaspora.

Valentina Mutti

Laureata in Sociologia e dottore di ricerca in Antropologia culturale (Università di Milano Bicocca), ha lavorato come *Project Officer* nel programma "*Migrations*" di UniCredit Foundation. Dal 2012 collabora con diversi Enti non profit ed istituti di ricerca tra cui Unicef Madagascar, Ipsos e CCM - Comitato Collaborazione Medica, interessandosi di istruzione in Africa, inclusione sociale e migrazioni. Attualmente collabora con CIPMO - Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente e Fondazione Edu.

Anna Ferro

Ricercatrice esperta nei temi della migrazione e cooperazione internazionale, con particolare attenzione agli aspetti di migrazione, sviluppo e co-sviluppo. Ha svolto attività di ricerca a livello nazionale e internazionale su diversi temi tra cui: la costruzione dell'identità etnica tra giovani italo-americani a Boston; il *brain drain* e il caso degli informatici Rumeni; le strategie di reclutamento delle imprese come *pull factor* nei flussi migratori; migrazioni sub-sahariane tra Senegal, Burkina Faso e Italia; aspetti di inclusione finanziaria e valorizzazione delle rimesse tra Italia e paesi d'origine. Ha collaborato e collabora con ONG e organismi internazionali su tematiche migratorie e di valutazione quali: DFID, OIM, DRC.